

Il dibattito sull'Algeria

La Tunisia apre all'ONU l'attacco alla Francia

Il delegato tunisino condanna il rifiuto francese di negoziare e la beffa del nuovo piano gollista — Manovre per un rinvio

NEW YORK, 5. — Il comitato politico dell'ONU ha iniziato stamane alle 11 (le 16, ora italiana) il dibattito sull'Algeria. Il rappresentante francese (conformemente alla posizione intransigente del suo governo) boicotta i lavori. Si ritiene che la diplomazia francese mobiliti i delegati di alcuni fra i paesi della « comunità » politicamente più arretrati — tra gli altri il Ciad e il Congo ex francese — per cercare di ottenere un rinvio del dibattito. Fino a questo momento, però, nessuna iniziativa è stata presa in questo senso.

Il primo oratore è stato il tunisino Mongi Slim, il quale ha innanzitutto espresso la sua deplorazione per l'atteggiamento assunto dalla Francia. Slim ha poi sottolineato la gravità della situazione creatasi in Algeria, dove la lotta per l'indipendenza nazionale « appoggia l'intero popolo » ed è causa

di gravissime perdite materiali e di vite umane.

« E' impossibile — ha detto il delegato tunisino — distruggere la volontà di un popolo che desidera ottenere la propria indipendenza... L'oratore ha proseguito, rilevando che la violazione dei diritti umani fondamentali in Algeria, dove 800.000 persone sono in stato di detenzione, ha turbato la coscienza mondiale e quella dello stesso popolo francese. « I dirigenti della Chiesa cattolica hanno espresso indignazione per le misure usate dai francesi in questa guerra... La condizione dei profughi nel Marocco e in Tunisia, che sono oltre 250.000, è causa di grave allarme per noi ».

Slim ha ricordato quindi le risoluzioni dell'ONU che auspicano negoziati tra espatriati algerini e francesi e il riconoscimento, da parte dello stesso De Gaulle, del diritto del popolo algerino all-

Attesa per domani la conferma

Stevenson nominato delegato all'ONU?

Gli afroasiatici non potranno più acquistare in Italia coi dollari forniti dagli USA

NEW YORK, 5. — Secondo i quotidiani newyorchesi *Daily News* e *New York Times*, il presidente eletto Kennedy ha deciso di nominare l'ex candidato democratico alia presidenza, Adlai Stevenson, rappresentante degli Stati Uniti alle Nazioni Unite.

Per la carica di Segretario di Stato, per la quale è stato scelto tra gli altri il nome di Stevenson, la scelta di Kennedy, cadrebbe, secondo il *Daily News* o sul senatore William Fulbright, presidente della commissione senatoriale degli esteri, o su Dean Rusk, ex vice del Segretario di Stato e attualmente presidente della fondazione Rockefeller o anche su David Bruce, ex ambasciatore a Bonn.

Il *Daily News* aggiunge che, nel caso il presidente eletto dovesse rivolgersi ad altri uomini, la carica di Segretario di Stato verrebbe offerta a Chester Bowles, principale consigliere di Kennedy per gli affari esteri durante la campagna presidenziale. Secondo notizie che circolano negli ambienti vicini al presidente eletto, il rappresentante democratico dell'Arizona, Stewart Udall, verrebbe nominato segretario all'interno nella amministrazione Kennedy. Il presidente eletto annuncerebbe tale nomina mercoledì.

Frattanto, nuove misure intesi a puntellare il dollaro e che colpiscono anche l'Italia sono state annunciate. Il governo americano ha preso disposizioni per impedire che i paesi sotto-sviluppati impegno in Europa occidentale, in Giappone e ad Hong Kong i dollari che ricevono dagli Stati Uniti per acquistare equipaggiamenti o prodotti.

Il segretario di Stato americano Herter ha impartito oggi disposizioni affinche a circa 65 paesi che ricevono aiuti dalla « International cooperation administration » (ICA) sia vietato l'impiego del danaro così ricevuto per effettuare acquisti in 10 paesi. Questi 10 paesi nei quali i fondi di assistenza economica dell'ICA disponibili, non potranno più essere impiegati sono: Australia, Austria, Belgio, Gran Bretagna, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Hong Kong, Italia, Giappone, Lussemburgo, Monaco, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Sud Africa, Svezia e Svizzera. L'anno scorso i beneficiari dell'aiuto americano spesero oltre 500 milioni di dollari in paesi diversi dagli Stati Uniti.

Sopruso del governo sudafricano contro lo scrittore Alan Paton

JOHANNESBURG, 5. — Le autorità sudafricane hanno ritirato il passaporto al presidente del Partito liberale, lo scrittore Alan Paton, autore, fra l'altro, del romanzo *Pieta*.

Al suo arrivo, oggi all'aeroporto di Johannesburg, a ritorno da un viaggio a Londra e negli Stati Uniti, Paton si è visto consegnare una lettera del ministero degli Interni in cui gli si notificava la decisione pre-

l'autodeterminazione, riconoscimento che è stato tuttavia accompagnato dal sabotaggio della pace o da pericolose manovre. Egli ha detto che in Algeria si teme, come conseguenza dei piani gollisti, una spartizione del paese, che la presenza nel territorio dell'esercito francese è tale da rendere inattendibile il risultato elettorale, e che nella stessa Francia metropolitana non sono pochi quelli che si oppongono ai progetti di De Gaulle.

In effetti, ha detto l'oratore, i rappresentanti del G.P.R.A. hanno avuto a Parigi accoglienze, che equivalevano ad « un vero e proprio rifiuto di negoziare » da parte francese. In seguito a ciò e in seguito al discorso pronunciato dal generale De Gaulle il 4 novembre scorso, il quale ha sollevato la idea di una possibile spartizione dell'Algeria, la Tunisia ha chiesto all'ONU di agire. De Gaulle, ha notato il delegato tunisino, è stato esplicito su questo punto più che nei suoi discorsi precedenti.

« Qualora la tesi della spartizione dovesse essere mantenuta — ha detto Slim — ciò produrrebbe una situazione caotica ed una minaccia alla pace in Algeria e in tutto il mondo. L'Algeria verrebbe divisa in una serie di piccole zone disgiunte la una dall'altra, alcune delle quali sarebbero indipendenti ed altre integrate con la Francia. Una simile spartizione metterebbe in pericolo la sicurezza della stessa Tunisia ».

Slim ha proposto infine che l'ONU assuma una posizione chiara e netta e in particolare che essa organizzi « un referendum di indiscutibile autenticità » sull'autodeterminazione in Algeria.

Al termine del discorso del delegato tunisino, il comitato si è aggiornato a domani mattina.

Aggiornata la conferenza anti-H di Ginevra

GINEVRA, 5. — La conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari ha deciso, nel corso dell'odierna riunione, di aggiornare i negoziati al 7 febbraio 1961, per le festività di fine d'anno e in attesa del prossimo mutamento dei compatti statunitensi.

Ecco le percentuali relative agli altri partiti che partecipano alle elezioni: democristiani 30,8% (precedenti elezioni del Bundestag 33,3%), socialisti 29,8% (25,1%), liberali 13,7% (18,3%).

Scomparso il pilota che fece sganciare l'atomica sopra Hiroshima

Eatherly ad un amico: « Mi vogliono in manicomio perché non scriva contro l'atomica »



Una tragica visione di Hiroshima dopo il bombardamento atomico

Energica reazione ai soprusi del col. Mobutu asservito ai colonialisti

Il Ghana rompe col Belgio per l'arresto di Lumumba

Il vice presidente del senato sarebbe morto in seguito alle percosse subite. — Telegrammi di Nasser a numerosi capi di governo afroasiatici

LEOPOLDVILLE, 5. — Lo arresto del primo ministro Patrice Lumumba da parte della soldataglia di Mobutu, instigata dai colonialisti belgi, continua a suscitare le più indignate proteste fuori delle frontiere del Congo.

Dopo le misure di nazionalizzazione adottate dal governo della RAU nei confronti di cinque imprese belghe, è stata la volta del Ghana di condannare verso il Belgio. In una dichiarazione emanata oggi il ministro degli affari esteri di Ghana ha espresso a sua volta una ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il presidente indonesiano, al presidente della Guinea, all'imperatore d'Etiopia, al re del Marocco e al primo ministro del Sudan. Al *Chambal* si è aggiornato a domani mattina.

La dichiarazione, firmata dal ministro degli affari esteri Ako Adjei, rileva che il governo ha preso questa decisione perché « ritiene responsabile il governo belga dei recenti avvenimenti nel Congo e colpevole di aver

compromesso l'autorità del governo e del parlamento congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Dal Cairo si apprende che

il presidente Nasser è attualmente in contatto con i dirigenti di numerosi paesi afroasiatici ed asiatici a proposito degli ultimi sviluppi del Congo. Il presidente della RAU avrebbe inviato messaggi personali sulla situazione nel Congo al primo ministro indiano, al presidente indonesiano, al presidente indonesiano, al presidente della Guinea, all'imperatore d'Etiopia, al re del Marocco e al primo ministro del Sudan. Al *Chambal* si è aggiornato a domani mattina.

Il disarmo delle bande di

mobutu

L'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le potenze della NATO hanno apertamente imboccato la strada della liquidazione del Parlamento e del popolo del Congo e del loro tempo. « La ferma protesta contro l'arresto del legittimo capo del governo congolese denunciando il suo appoggio al popolo congolese alla sovranità dell'indipendenza del paese ».

Il governo sovietico chiede

l'immediata liberazione di

l'indipendenza del Congo

La dichiarazione sovietica afferma inoltre che gli ultimi avvenimenti nel Congo dimostrano che le pot